

**Piccole Suore Missionarie della Carità**

**(Don Orione )**

**Provincia Mater Dei**



*Rachele Francavilla*

**Suor Maria Leonarda Francavilla**

Nata a San Marco in Lamis (FG) il 26/01/1930

Morta ad Ameno (NO) il 05 / 09 / 2020.

La giovane Rachele entra nella Congregazione delle Piccole Suore Missionarie della Carità, come aspirante, nella comunità del Collegio San Giorgio di Novi Ligure nel 1951 all'età di 21 anni.

Nella comunità di VHO vicino a Tortona, nello stesso anno, entra in Postulato. L'anno seguente, il 15 agosto, entra in noviziato a Villa Charitas a Tortona, luogo di preghiera e riflessione, dove si impara a vivere nella fraternità.

Entrando in noviziato, la postulante Rachele prende il nome di Suor Maria Leonarda, nome che la identifica: significa infatti "coraggio e forza", che ha dimostrato nel proprio apostolato, convinta che le proprie capacità siano un dono per la comunità in cui si vive.

Suor Maria Leonarda continua il suo iter formativo e il 15 agosto 1954 fa la sua Prima Professione, restando a Villa Charitas e, con la sua semplicità e la sua umiltà, gioiosamente si pone al servizio di tutti.

Nel 1960 va al seminario di Voghera, svolgendo dei servizi umili, ma con la preghiera e la parola riusciva a raggiungere i cuori di tutti.

Il 15 agosto dello stesso anno è pronta per emettere i Voti Perpetui; l'8 dicembre 1984 emetterà il voto di Carità nella cattedrale di Meru, a Kenya.

Dopo un lungo periodo di permanenza a Voghera viene trasferita come Superiora a Palermo al "Villaggio del Fanciullo", un'opera di carità dei Figli della Divina Provvidenza.

La sua presenza serena, gioviale e silenziosa raggiunge il cuore delle persone; la parola sua mite e umile crea dialogo e comunione, portando avanti il suo obiettivo: "Gesù in mezzo".

Al Villaggio del Fanciullo è stata una mamma, una sorella, un'amica, con un forte senso missionario, con l'anelito apostolico di far conoscere e amare Gesù.

Quando una persona nella semplicità di vita coglie il bello e il buono per portare a Dio, unisce i vari carismi acquisiti e ne fa dono alle persone, ai piccoli, ai grandi, ai semplici e ai dotti. Per questo Sr. M. Leonarda ha colto lo spirito del movimento Focolarino di Chiara Lubich, diffondendo la *Parola di Vita*.

Durante la sua vita chiede di andare in missione ed ottiene il consenso: nel 1979 parte per il Kenya. Ecco la testimonianza di Suor Maria Noemi Guzzi, anche lei missionaria in Kenya.

*“Nel luglio del 1979 siamo arrivate a Meru, in Kenya; il nostro vescovo era Mons. Silas (Silvius Njiru). A novembre del 1979, venne per la prima volta a cena, accompagnato dal suo vicario e dal suo segretario. Quando arrivarono, aprimmo il cancello e Sr. Leonarda disse: “Oh, Eccellenza!” abbracciandolo... Era il 1979, in Africa! (Teniamo presente che allora in Africa una donna non poteva dare la mano ad un uomo!).*

*Il vicario subito l'allontanò e lei si ritirò indietro, dicendogli: “Lei non mi tocchi! Io ho fatto quello che fa San Paolo quando incontra Cristo: ho abbracciato nel Vescovo Cristo, non ho abbracciato la carne”. Da quel momento il Vescovo e Sr. M. Leonarda divennero amici. Fu lei che, insistendo per tre anni, indusse Mons. Silas a indire per primo nell’Africa Orientale il Sinodo Diocesano. E fu Sr. M. Leonarda che si occupò della loro ospitalità.*

*Mons. Silas riportò l’esperienza di questo incontro durante la conferenza episcopale e gli altri Vescovi africani si rivolsero a lui per avere indicazioni e poter fare a loro volta il sinodo diocesano. Fu sempre lei ad inviare, primo tra i vescovi del Kenya, Mons. Silas dai Focolarini. Addirittura, organizzava per lui la data del ritiro, dicendogli: “Guardi Eccellenza che le ho prenotato questo giorno: va bene?”.*

*A Natale e a Pasqua, poi, Sr. M. Leonarda scriveva a Sua Eccellenza una lettera di quattro, cinque, anche sei, pagine. L’ultima volta che l’ho incontrato mi ha detto: “Io non so, ma ho trovato Cristo con Suor Leonarda. Mi dico sempre: quando arriverà “la lettera pastorale” di Suor Leonarda la metto nel cestino senza guardarla.”*

*Sua Eccellenza prese il breviario e l’aprì: “Siamo a luglio – disse, mostrandomelo – qui c’è dentro la sua lettera di Pasqua e ogni tanto devo andare a leggerla...”.*

*E se egli avesse avuto qualche dubbio su un chierico da ammettere al sacerdozio, lo avrebbe mandato da Sr. M. Leonarda per un colloquio.*

*Un giorno un sacerdote di Don Orione, membro del Consiglio Generale, venne in Casa Madre e gli dissi che c’era Suor M. Leonarda.*

*Egli volle farla chiamare “subito, perché – disse - tutte le volte che posso incontrarla devo farmi fare la direzione spirituale. Se sono prete lo devo a lei.”.*

*Mai ho sentito dire una frase così da un sacerdote.”*

Continua la testimonianza di Suor M. Noemi:

*“Questa è la Suor M. Leonarda che conosco. Ha sofferto, ha sofferto molto. Volevano mandarla via dalla Congregazione – me lo ha raccontato lei - perché aveva sempre i reumatismi. Mi disse: “l’ultima volta che mi è venuta la febbre reumatica ed ero tutta irrigidita, il medico diceva di non ammettermi ai voti, perché ero malata, non avrei avuto lunga vita...”*

*... e ha raggiunto novant’anni.”*

Riprendendo la vita di Sr. M. Leonarda, vediamo che nel 2005 lascia Meru e va nella comunità di Igoji, sempre in Kenya. Lì ha un campo grande di apostolato, raggiunge le periferie esistenziali e con il linguaggio dell’amore arriva ai cuori, le sue mani laboriose rimarginano le ferite e curano gli animi, crea ponti e riconcilia i cuori, con il pane porta la pace alle famiglie. Persona orante, laboriosa, caritativa, misericordiosa e generosa, non voleva niente per sé.

Donna di fede, amante della Vergine Maria, ha divulgato la devozione e l'amore alla Madonna.

Religiosa innamorata di Gesù Sacramentato diceva che servendo, amando i poveri, i dimenticati si serve e si ama Gesù.

Nel 2006 rientra in Italia e viene trasferita al Piccolo Cottolengo di Tortona dove i piccoli sono la sua gioia e con materna sollecitudine tra una carezza e una preghiera regalava sorrisi e tanta benevolenza.

Ecco come la ricorda Sr. M. Cristofora Miceli:

*“Sr. M. Leonarda ha incarnato nella vita le parole di Gesù nel Vangelo: “Avevo fame e mi avete dato da mangiare, ero nudo e mi avete vestito, straniero mi avete accolto, nel carcere e mi avete visitato”.*

*Esempio di vita spirituale consacrata, ci ha insegnato cosa vuol dire la spiritualità del nostro Carisma Orionino di Piccole Suore Missionarie della Carità. Per le Consorelle Sacramentine e Missionarie, per i Sacerdoti e per le famiglie era una sorella e una collaboratrice in mille modi, li aiutava a risolvere i loro problemi con umiltà e semplicità.*

*Nel 2007 viene trasferita come superiora a Roma in una comunità nel rione Giustiniana, dove c'era una casa di accoglienza per mamma e bambino. È un'esperienza ricca di significato. Le donne sono bisognose di amore, ma di quello che dà sicurezza e serenità. E Sr. M. Leonarda esperta di un amore senza limiti, libero, generoso, altruista lo sapeva dispensare con gioia, lasciando le persone serene, convinte che erano amate da Gesù.”.*

Il 18 giugno 2009 Sr. M. Leonarda ritorna in Kenya, a Nairobi, ma solo per un anno; la sua salute fragile non regge più, ha bisogno di cure e nel 2010 arriva a Tortona, in Casa Madre. Trascorrono i mesi, gli anni e il Signore chiede sempre di più: la sofferenza non la lascia, ma non la lasciano neanche il sorriso, la serenità. Il suo sguardo è pieno di luce, quella luce interiore di chi, nella vita, ha saputo cercare Dio e Dio solo.

Sr. M. Leonarda ha amato molto ed è stata amata da tante persone, che la ricordano con affetto e simpatia, gratitudine e riconoscenza per il bene ricevuto.

La sorella ed il cognato, insieme ai nipoti, hanno manifestato tanto affetto, quasi venerazione; le loro frequenti visite a Casa Madre avevano il solo scopo di manifestarle il loro amore. E siamo certe che Sr. M. Leonarda li ricompenserà in grazie e benedizioni.

Carissima Sr. M. Leonarda: la tua vita è stata una testimonianza di fedeltà, di oblazione, di obbedienza alla volontà di Dio, vissuta nel nascondimento e nel silenzio: resterà sempre nei nostri cuori e nelle nostre preghiere di intercessione.

Grazie, riposa in pace

Tortona, 07 /09/2020

## SUOR MARIA LEONARDA FRANCAVILLA

### **RICORDI DELLA CARISSIMA SUOR MARIA LEONARDA**

#### **Suor M. Cristofora Miceli**

Dopo parecchi anni di sofferenza in un letto, il Buon Dio datore della vita, ha chiamato a sé la carissima Suor Maria Leonarda, per contemplare Lui che l'amava tanto, assieme alla Sua Santissima Madre Maria, che già da giovane religiosa invocava sempre con il Suo nome "Maria, Maria".

La sua devozione alla Santa Madonna era evidente, specialmente nel pregare il Santo Rosario. Da giovane Suora desiderava che chi stesse accanto a lei la si aiutasse a pregare le Ave Marie per non distrarsi. Era una preghiera continua, pregava con il cuore, non solo in Cappella, ma anche lavorando. Difatti era in guardaroba nelle case della Provincia italiana, lavorava molto bene, tutto quello che poteva fare si prestava volentieri.

Suor Maria Leonarda era una religiosa semplice, amava tanto le Missioni e per parecchi anni è stata nelle Missioni del Kenya.

È stata una donna con una immensa disponibilità e generosità, amava tanto i bambini e la gente povera del Kenya. Per le Consorelle Sacramentine e Missionarie, per i Sacerdoti e per le famiglie era una sorella e una collaboratrice in mille modi, aiutava a risolvere i loro problemi con umiltà e semplicità, sapeva incarnare nella vita pratica le parole di Gesù nel Vangelo: "Avevo fame e mi avete dato da mangiare, ero nudo e mi avete vestito, straniero mi avete accolto, nel carcere e mi avete visitato".

Da questo esempio di vita spirituale consacrata, Suor Maria Leonarda ci ha insegnato cosa vuol dire la spiritualità del nostro Carisma Orionino di Piccole Suore Missionarie della Carità. (Questo finché la salute glielo ha permesso).

Penso che chi l'ha conosciuta da giovane Religiosa, la ricorderà con affetto, in modo particolare, le Consorelle delle varie comunità dove lei ha lavorato con finezza, gentilezza, amore e dedizione.

Ora che è tornata alla Casa del Padre, le molte persone che la conoscevano la ricorderanno con grande stima essendo stata diversi anni in quella terra di Missione del Kenya e la affidano al Signore, chiedendo che le conceda la ricompensa delle anime giuste.

Carissima Suor M. Leonarda, adesso che sei vicina al Signore, alla Santa Madonna, al nostro San Luigi Orione e a tutte le Consorelle, non dimenticarti di pregare per tutte noi che siamo pellegrine quaggiù a lottare con il Coronavirus.

Ti chiediamo di chiedere al Buon Dio vocazioni sante e fervorose per la nostra carissima Provincia "Mater Dei" Italia.

Tortona, 06/09/2020

Sr. M. Cristofora Miceli

#### **Suor M. Noemi Guzzi ricorda la consorella Suor M. Leonarda.**

"Nel luglio del 1979 siamo arrivate a Meru, in Kenya; il nostro vescovo era Mons. Silas (Silvius Njiru). A novembre del 1979, venne per la prima volta a cena, accompagnato dal suo vicario e dal suo segretario. Quando arrivarono, aprii il cancello e Sr. Leonarda disse: "Oh, Eccellenza!" abbracciandolo... Era il 1979, in Africa! (Teniamo presente che allora in Africa una donna non poteva dare la mano ad un uomo!).

Il vicario subito l'allontanò e lei si ritirò indietro, dicendogli: "Lei non mi tocchi! Io ho fatto quello che fa San Paolo quando incontra Cristo: ho abbracciato nel Vescovo Cristo, non ho abbracciato la carne". Da quel momento il Vescovo e Sr. M. Leonarda divennero amici. Fu lei che, insistendo per

tre anni, indusse Mons. Silas a indire per primo nell’Africa Orientale il Sinodo Diocesano. E fu Sr. M. Leonarda che si occupò della loro ospitalità.

Mons. Silas riportò l’esperienza di questo incontro durante la conferenza episcopale e gli altri Vescovi africani si rivolsero a lui per avere indicazioni e poter fare a loro volta il sinodo diocesano.

Fu sempre lei ad inviare, primo tra i vescovi del Kenya, Mons. Silas dai Focolarini. Addirittura, organizzava per lui la data del ritiro, dicendogli: “Guardi Eccellenza che le ho prenotato questo giorno: va bene?”.

A Natale e a Pasqua, poi, Sr. M. Leonarda scriveva a Sua Eccellenza una lettera di quattro, cinque, anche sei, pagine. L’ultima volta che l’ho incontrato mi ha detto: “Io non so, ma ho trovato Cristo con Suor Leonarda. Mi dico sempre: quando arriverà “la lettera pastorale” di Suor Leonarda la metto nel cestino senza guardarla.”

Sua Eccellenza prese il breviario e l’aprì: “Siamo a luglio – disse, mostrandomelo – qui c’è dentro la sua lettera di Pasqua e ogni tanto devo andare a leggerla...”.

E se egli avesse avuto qualche dubbio su un chierico da ammettere al sacerdozio, lo avrebbe mandato da Sr. M. Leonarda per un colloquio.

Un giorno un sacerdote di Don Orione, membro del Consiglio Generale, venne in Casa Madre e gli dissi che c’era Suor M. Leonarda.

Egli volle farla chiamare “subito, perché – disse - tutte le volte che posso incontrarla devo farmi fare la direzione spirituale. Se sono prete lo devo a lei.”

Mai ho sentito dire una frase così da un sacerdote.”

“Questa è la Suor M. Leonarda che conosco. Ha sofferto, ha sofferto molto. Volevano mandarla via dalla Congregazione – me lo ha raccontato lei - perché aveva sempre i reumatismi. Mi disse: “l’ultima volta che mi è venuta la febbre reumatica ed ero tutta irrigidita, il medico diceva di non ammettermi ai voti, perché ero malata, non avrei avuto lunga vita...”

... e ha raggiunto novant’anni.”

Tortona, 31 agosto 2020

Sr. M. Noemi Guzzi

## **SR. M. LEONARDA NELLA MISSIONE IN KENYA PER 25 ANNI**

### **Suor M. Margaret Mutitu e Consorelle del Kenya**

Sr. M. Leonarda è stata tra le prime Piccole Suore Missionarie della Carità nella missione del Kenya.

Era una grande e una santa donna di fede, una grande missionaria d’amore. Amava Gesù, Madre Maria, le anime e Don Orione con tutto il cuore e nell’azione. Sapeva portare gli altri a Cristo con la sua vita di semplicità, umiltà e amore. Nella nostra missione in Kenya era come un’immagine di Gesù nella scia di Don Orione soprattutto tra i più poveri, in cui vedeva sempre l’immagine di Dio. Era colma di spirito di sacrificio.

A molte di noi, entrate in Congregazione, al suo tempo, ci ricordava che ogni persona che incontriamo è Gesù, con il quale veniamo in contatto.

Aveva una grande fiducia nella Provvidenza Divina. Parlava sempre con la gente di Gesù e Maria, anche ai musulmani.

Il suo sorriso attirava molti, anche senza conoscere la lingua. Il suo linguaggio con la gente era l’AMORE. Parlava con la gente senza conoscere la loro lingua e molte persone sono state attratte da lei.

La sua vita semplice e santa ha toccato il cuore di molte persone, ricchi, poveri, cristiani e non cristiani. Diceva ai Sacerdoti di ricordare che sono l’amore, la voce e il volto di Cristo a tutta

l'umanità. Molti Sacerdoti in Kenya, specialmente nella diocesi di Meru dove Sr. M. Leonarda ha lavorato tanto, sono stati attratti dal suo amore per i poveri, dalla sua umiltà e dal suo amore per Gesù, dal suo sorriso che rivelava la presenza viva di Gesù in lei.

Sr. M. Leonarda era una madre per tutti, specialmente per i sacerdoti che lei incoraggiava tanto. Ha aiutato molti seminaristi, che oggi sono sacerdoti, a studiare e tutti dicono che se “non ci fosse stata Sr. Leonarda, io non sarei potuto diventare sacerdote”. Tutti hanno nel cuore grande gratitudine verso di lei.

Ha accompagnato tanti cristiani con diverse sfide nella loro vita. Ci ricordiamo, per esempio, che ha fatto tante novene per una coppia sposata che è rimasta tanti anni senza figli. I dottori avevano detto alla coppia che per motivi biologici non avrebbero potuto avere figli. così hanno avvicinato Sr. Leonarda, hanno parlato con lei e Sr. M. Leonarda li ha accompagnati con la preghiera: è così che hanno avuto il loro primo figlio. Ancora oggi, questa coppia dice che il Signore ha fatto questo miracolo grazie alla preghiera e al sacrificio di Sr. M. Leonarda

Molti bambini poveri sono stati istruiti provvidenzialmente attraverso Sr. M. Leonarda e ancora oggi molte di queste persone chiedono perché Sr. Leonarda abbia lasciato il Kenya.

Viveva la povertà in modo straordinario. Piangeva nel vedere qualsiasi suora buttare il cibo, quando molti poveri non avevano niente da indossare o da mangiare. Piangeva anche quando non ci si prendeva cura della comunità e diceva: “Ricordate che i poveri non hanno nulla, e si deve avere attenzione e cura delle cose della comunità’ perchè sono le cose di Dio, non nostre.”. Amava utilizzare qualsiasi cosa per ottenerne qualcosa di utile.

Aveva grande amore e rispetto per la Chiesa, per Gesù nell'Eucaristia e per i Vescovi che per lei erano l'immagine di Cristo, e così lei insegnava a tutti. Lo spirito di sacrificio era molto vivo nella sua vita e camminava veramente con i due piedi, CARITA' e UMILITA', secondo le indicazioni di Don Orione alle sue figlie.

Cara Suor Maria Leonarda, facciamo tesoro della tua vita nella nostra missione, il Kenya, come vera sorella Missionaria della Carità.

Era nostro desiderio era che tu vivessi con noi fino alla fine, ma la nostra volontà e il nostro desiderio non era ciò che Dio aveva pensato per te.

Molte persone nella nostra missione ti chiamavano “una santa vivente”: grazie all'esempio di vita che tu hai vissuto profondamente, e noi crediamo veramente che tu sei UNA GRANDE NOSTRA SANTA.

Ti amiamo e ti chiediamo di continuare a pregare per noi, per tutta la nostra Congregazione e per la nostra famiglia carismatica.

Resterai sempre nel nostro cuore e nel cuore di molte persone nella nostra missione.

Riposa in Pace, Sr. M. Leonarda.

Testimonianza di Sr. M. Margaret Mutitu e di alcune Suore.

Suor M. Leonarda era molto caritatevole con tutti, una dolce suora e mamma per tanti cuori. Accoglieva tutti i poveri con dolcezza. Parlava sempre della Madonna e di San Luigi Orione. Era molto amata da tutta la gente. Diceva sempre che c'è un unico linguaggio che tutti capiscono nel mondo: “Il linguaggio dell'Amore”.

Sr. M. Evangeline Kamundi

## **Suor M. Sabrina Murzi: “Jesus is in me and in you”**

Quello che mi ha colpito subito di Sr. M. Leonarda è stato il sorriso, che illuminava lo sguardo. Un sorriso che, anche nella fatica, l’ho sempre visto acceso.

L’ho incontrata per la prima volta alla Comunità della Giustiniana a Roma e per me è stata una sorpresa rivederla a Nairobi, in Kenya, nella Casa di formazione dove ho trascorso l’anno di noviziato canonico nel 2009.

La sua salute già non le permetteva tanti sforzi, ma riusciva ad essere instancabile nel suo ufficio in guardaroba e nell’offrirsi per aiutare in cucina ed ovunque ci fosse da fare; i suoi momenti di sofferenza facevano risaltare ancora di più la sua serenità interiore.

Quando raccontava qualcosa della sua vita, il suo obiettivo era far comprendere attraverso le sue esperienze quanto il Signore sia provvidente e misericordioso e quanto grande sia il suo amore per noi. E non faceva fatica a raccontare le sue esperienze, perché ne aveva vissute così tante!

Sinceramente ho sempre pensato che fosse lo Spirito Santo il suo traduttore simultaneo: pur parlando poco l’inglese, non aveva problema a comprendere né a farsi capire... anzi!

Uno per tutti è il ricordo dell’incontro di Sr. M. Leonarda con un signore di Nairobi, che frequentava la Parrocchia di Karen.

Tutte le mattine lei si fermava qualche minuto fuori dall’ingresso della Parrocchia per salutare e sorridere e stringere le mani a chi si avvicinava, e dare una carezza ai bimbi, i suoi preferiti.

Tra di essi c’era un signore, che abitualmente Sr. M. Leonarda salutava come gli altri e che era rimasto “conquistato” dalla sua accoglienza, tanto da avvicinarla una mattina per chiederle se potesse venire a trovarla in Comunità per conoscerla meglio. Era un signore maturo, distinto, discendente di italiani, e quando è arrivato all’appuntamento Sr. M. Leonarda l’ha accolto con il suo sorriso e la sua affabilità. Hanno trascorso un paio d’ore insieme, l’uomo le ha raccontato la sua vita un po’ travagliata e Sr. M. Leonarda ascoltando attentamente, indicava come ci fosse l’intervento e la presenza del Signore anche nelle prove. Alla fine della visita, questo signore ha ringraziato più di una volta Sr. M. Leonarda per il tempo che gli aveva concesso ed è andato via con un’espressione tanto serena e grata.

Quando venivano le ragazze delle scuole per gli incontri vocazionali nella nostra Comunità, il “saluto” di arrivederci di Sr. M. Leonarda era: “Jesus is in me and in you” e, come per far toccare questa presenza, portava la mano al proprio cuore e a quello della ragazza. L’espressione del suo viso faceva capire che c’era davvero.

Negli ultimi tempi in cui ero a Nairobi, nella casa di formazione, un giorno mi disse: “Voglio andare in Africa”. Al mio tentativo di farle capire che in Africa c’era già, scosse la testa e rispose: “No, non siamo in Africa: qui non ci sono i bambini poveri.”. Aveva ragione: non è il luogo che importa, sono solo le persone che fanno la differenza.

È stato poco il tempo vissuto insieme, rispetto alla sua vita, ma è stato molto importante per me averla conosciuta: è stato come focalizzare l’essenziale di quello che deve essere una consacrata. A te, tutta la mia riconoscenza, Sr. M. Leonarda.

Prega per noi.

8 settembre 2020

Sr. M. Sabrina Murzi

## **Il ricordo della nipote.**

5 settembre 2020

A mia zia, Sr. M. Leonarda

Ti sei fatta amare da tutti, non si poteva farne a meno, per il tuo carisma, il sorriso contagioso e quella luce di amore che emanavi! nel parlare, e anche nell'ascoltare...

Hai seminato molto nella tua vita, ogni seme avrà sempre nel cuore la tua forza e la Parola di Dio e della Vergine Maria.

Poche volte ho potuto entusiasarmi della tua parola, delle tue risposte alle mie domande: eri troppo impegnata nel mondo, a cercare anime più bisognose, ma è bastato quel poco tempo insieme perché per sempre ti sentissi vicina, pur lontano fisicamente.

Custodirò il tuo insegnamento cristiano e semplice nella mia vita e ne farò tesoro.

Ti voglio tanto bene, e voglio ringraziare tutte le infermiere e le consorelle che in questi lunghi anni di malattia ti hanno donato ogni bene, spirituale e fisico.

Un ringraziamento particolare a Sr. M. Eliodora, per il suo supporto fondamentale verso di me e la mia famiglia.

Tua Nipote